

Comunicato stampa
Zurigo, 14 gennaio 2010

CENTO ANNI DI KUNSTHAUS ZÜRICH

Nel 2010 il Kunsthaus Zürich festeggia i suoi 100 anni. Il primo istituto svizzero a combinare collezione ed esposizione inaugurò nel 1910 il museo all'Heimplatz costruito da Karl Moser in tardo stile liberty. Nell'anno del giubileo esso presenta la sua collezione ricca di donazioni e porta avanti la sua tradizione di esposizioni importanti con una grande mostra di Picasso. Entro il 2015 si vuole realizzare l'idea artistica di un museo dinamico all'altezza del XXI secolo ed arricchire di un capitolo emozionante – l'ampliamento del Kunsthaus – la storia di successi della Zürcher Kunstgesellschaft, che il senso civico supporta dal 1787.

CRONOLOGIA DEL KUNSTHAUS E DELLA SUA COLLEZIONE DAL 1910

Il 17 aprile 1910 si poté inaugurare sul podere Landoltgut, assegnato alla Zürcher Kunstgesellschaft dal consigliere Landolt, il «Kunsthaus» – non «museo», né «Kunsthalle», come eseguì l'architetto Karl Moser, bensì entrambe le cose. La denominazione «Kunsthaus» affonda consapevolmente le sue radici nella tradizione di altre istituzioni democratiche quali il Rathaus o lo Schulhaus. Fino ad oggi l'Haus vanta caratteristiche quali l'apertura e la continuità.

IL VIA CON L'ARTE SVIZZERA

Vista la consistenza modesta del patrimonio artistico, il primo conservatore, Wilhelm Wartmann (direttore fino al 1949), si concentra inizialmente sull'arte svizzera; accanto alla produzione dell'epoca, allora particolarmente interessante, egli compone gruppi di opere con la pittura tardo gotica ed i dipinti di Johann Heinrich Füssli. Allorché nel 1917, in occasione della grande esposizione di Ferdinand Hodler, risulta evidente che i mezzi della Kunstgesellschaft da destinare agli acquisti sono insufficienti, l'industriale della seta Alfred Rüetschi fonda la «Vereinigung Zürcher Kunstfreunde», che da allora arricchisce regolarmente la collezione del Kunsthaus con acquisizioni importanti. Egli stesso mise a disposizione numerose grandi composizioni ed importanti paesaggi di Hodler.

CORAGGIO VERSO L'AVANGUARDIA: IMPRESSIONISMO ED ESPRESSIONISMO

Nel 1920 il Kunsthaus riceve in qualità di legato la collezione di Hans Schuler ed in questo modo per la prima volta opere dell'Impressionismo e dell'Postimpressionismo francesi: Renoir, Cézanne, van Gogh e Bonnard. Nel 1922 Wartmann organizza, previ preparativi durati per degli anni, la sua prima

esposizione di Edvard Munch e comincia a costituire la più grande collezione di Munch al di fuori dei confini scandinavi.

Nel 1925 Karl Moser ingrandisce il Kunsthaus. Nel 1929 il banchiere Hans E. Mayenfisch comincia ad acquistare per il Kunsthaus dipinti di autori svizzeri viventi; alla sua morte, nel 1957, la consistenza delle opere era cresciuta di oltre 450 pezzi. Il premio Nobel Leopold Ruzicka costituisce nel 1949 una fondazione con la sua eccellente collezione di pittura olandese del XVII secolo.

Nel 1950 René Wehrli succede come direttore a Wilhelm Wartmann; egli assegna il massimo peso alla pittura francese a partire da Monet; al termine della retrospettiva di Monet vengono acquistati i due grandi pannelli di ninfee – con il sostegno dell'industriale Emil Georg Bührle. Nel 1958 può essere inaugurata la grande sala d'esposizione, liberamente suddivisibile, progettata già dal 1944 dai fratelli Pfister e finanziata da Emil Bührle.

VECCHI MAESTRI, DADAISMO E FOTOGRAFIA

Un gruppo di amici dell'arte gravitante intorno ai fratelli Bechtler costituisce nel 1965, con la collezione più importante di lavori di Alberto Giacometti, una fondazione cui l'artista regala ulteriori opere. Nel 1966 Nelly Bär dona la sala Nelly e Werner Bär con importanti sculture da Rodin a Richier. Grazie al fabbricante di seta e proprietario della Kronenhalle Gustav Zumsteg e con il sostegno di diversi mecenati come anche dello stesso artista, negli anni settanta si costituisce la poderosa collezione Chagall. Erna e Curt Burgauer cominciano a regalare arte moderna al museo. Nel 1976 viene inaugurato l'ampliamento costruito da Erwin Müller, che si confà specialmente ai formati contemporanei. Nello stesso anno Felix Baumann succede come direttore a René Wehrli. Con l'aiuto di numerosi donatori, nel 1980 si costituisce un'ampia collezione del movimento dadaista. Nel 1984 la Collezione Johanna e Walter L. Wolf arricchisce considerevolmente il patrimonio di arte francese dall'Impressionismo all'arte moderna classica. In veste di fondazione i commercianti d'arte Betty e David M. Koetser consegnano nel 1986 i loro importanti dipinti olandesi, opere del Barocco italiano e del Settecento veneziano. In occasione del centocinquantenario della fotografia, nel 1989 il Kunsthaus riceve dal commerciante di materie prime Marc Rich una donazione generosa: 74 fotografie, principalmente copie originali, le quali illustrano l'evoluzione della fotografia artistica classica a partire dalla metà del XIX secolo. Nel 1995 l'imprenditore Walter Haefner dona al Kunsthaus dodici dipinti eccellenti da Monet a Magritte.

RISANAMENTO

Nel 1998 il Kunsthaus è uno dei primi musei d'arte in Svizzera ad essere in linea con una sua homepage. Entro il 2000 la Villa Tobler è divenuta la nuova sede direttiva ed è stata ristrutturata a scopi rappresentativi nel rispetto della conservazione dei beni culturali. Nel settembre del 2000 Christoph Becker

succede come direttore a Felix Baumann e la popolazione zurighese avente diritto al voto approva un credito di 28,5 milioni di franchi per il risanamento del Kunsthaus. Dal 2001 al 2005 i locali adibiti alla collezione ed all'esposizione vengono risanati completamente e riaperti con un accrochage di nuovi acquisti contemporanei. In tutto questo tempo il Kunsthaus continua a rimanere aperto. Le opere di Alberto Giacometti ottengono un proprio spazio nell'ex ala amministrativa della costruzione di Moser, venutasi a liberare. Alla collezione grafica vengono donate 55 incisioni magistrali dell'artista rinascimentale Albrecht Dürer (1471-1528). Esse provengono dal compaesano Dietrich Schindler. Nel 2001 il consiglio dell'arte decreta un nuovo modello artistico. Gruppi di lavoro interni ed un hearing pubblico di esperti per il futuro del Kunsthaus sostengono i progetti di modernizzazione delle strutture. Aumentano gli acquisti di opere d'arte contemporanea. Vecchi maestri provenienti da fondi separati vengono integrati in una presentazione complessiva e incontrano una considerazione internazionale. Per la gioia del Kunsthaus nel 2006 Bruno ed Odette Giacometti fanno una donazione alla Fondazione Alberto Giacometti, la cui consistenza si arricchisce di oltre 90 bronzi e figure in gesso originali divenendo la più importante a livello mondiale.

IL FUTURO: AMPLIAMENTO PER L'ARTE E PER IL PUBBLICO

Nel maggio del 2002 il presidente della Zürcher Kunstgesellschaft, Thomas W. Bechtler, il direttore Christoph Becker ed il borgomastro Elmar Ledergerber esprimono l'esigenza di un ampliamento della struttura all'Heimplatz. Walter B. Kielholz, a partire da giugno 2002 il nuovo presidente della Zürcher Kunstgesellschaft, la quale conta con i suoi attuali 20'000 membri circa tra le maggiori associazioni dell'arte in Europa, appoggia questi progetti. Essi si prefiggono tra le altre cose di continuare ad accogliere donazioni e di poter mostrare in futuro il venti per cento, invece dell'attuale dieci, del loro patrimonio artistico – in special modo più arte datata a partire dal 1960. L'offerta intende adeguarsi alle esigenze di un pubblico del XXI secolo e l'opera di ampliamento va realizzata entro il 2015 insieme alla città di Zurigo ed alla Fondazione Zürcher Kunsthaus. Il progetto di David Chipperfield vince il concorso d'architettura nel 2008. Il complesso risultante dall'edificio vecchio e da quello nuovo collegati a livello sotterraneo diventerà il Nuovo Kunsthaus, il più grande museo dell'arte in Svizzera. Un accordo preso nel 2006 con la Fondazione Collezione E.G. Bührle, conosciuta in tutto il mondo, prevede che sotto il suo tetto possa nascere il centro più importante dopo Parigi di pittura francese e dell'Impressionismo. Il futuro rango internazionale del Kunsthaus Zürich si deciderà prevedibilmente nel 2011/2012 con il referendum popolare sul credito oggettivo per l'ampliamento del Kunsthaus. Se questo progetto di cui esso risponde insieme alla città di Zurigo ed alla Fondazione Zürcher Kunsthaus avrà successo, a partire dal 2015 si attirerebbero annualmente 400'000 visitatori, un vantaggio di più del 30 per cento. Per il Kunsthaus questo quarto ampliamento rappresenta

un'importante pietra miliare nella sua storia e per la città di Zurigo una rara opportunità di occupare per il fattore culturale una posizione di punta nel concorso internazionale. Tra coloro i quali sostengono con entusiasmo il progetto si annoverano collezionisti e mecenati di alta caratura. Come ci mostra uno sguardo retrospettivo ai 100 anni del Kunsthaus, furono spesso proprio questi ultimi a sostenere una direzione che avesse delle ambizioni e a contribuire significativamente all'estensione della collezione. Grazie ai contributi dei mecenati, a quelli dei soci e della mano pubblica, al Kunsthaus Zürich è riuscito ogni volta di creare le premesse infrastrutturali di una presentazione esemplare e di una mediazione al passo con i tempi. Tutta Zurigo ne ha approfittato e ci sono segnali positivi che questa storia di successi potrà continuare ad essere scritta anche oltre l'anno del giubileo.

IL PROGRAMMA DEL GIUBILEO

E così, proprio nell'anno del giubileo, avranno luogo esposizioni per le quali già solo con la pubblicazione in ottobre del programma per l'anno 2010 si è dimostrato grande interesse: da «Van Gogh, Cézanne, Monet, la Collezione Bührle ospite al Kunsthaus Zürich», passando per la ricostruzione della prima collezione pubblica svizzera di dipinti, il Gabinetto Gessner, fino all'omaggio a Pablo Picasso ed alla sua prima esposizione museale al mondo, che si svolse al Kunsthaus Zürich nel 1932 ed alla quale non sarebbe mai seguita una presentazione tanto ampia delle sue opere dei primi 35 anni di lavoro.

L'esposizione ed il giubileo hanno il sostegno del Credit Suisse – Partner del Kunsthaus Zürich.

Avviso alle redazioni

Nel sito www.kunsthhaus.ch/de/information/presse sono pronti per essere scaricati:

- gli antefatti del Kunsthaus Zürich, che deve la propria esistenza alla prima e tuttora attiva associazione svizzera dell'arte, la Zürcher Kunstgesellschaft (fondata nel 1787);
- una visione d'insieme che ripercorre i 100 anni di esposizioni dal 1910 al 2010;
- i fatti odierni del Kunsthaus;
- vedute degli interni ed esterne del Kunsthaus, storiche ed attuali.

Contatto per ulteriori informazioni:

Björn Quellenberg, Direttore responsabile dell'ufficio stampa e PR
bjoern.quellenberg@kunsthhaus.ch, tel. +41 (0)44 253 84 11